



FEDERAZIONE TERRITORIALE
PENSIONATI CISL PIEMONTE ORIENTALE



II° CONGRESSO FEDERAZIONE TERRITORIALE PENSIONATI CISL PIEMONTE ORIENTALE

UN NUOVO
RINASCIMENTO
DEL SINDACATO

WELFARE E LAVORO
PER UNO SVILUPPO
SOSTENIBILE

Relazione di Emilio Lonati
Segretario Organizzativo FNP-CISL
Piemonte Orientale

14 Marzo 2017
Novara, Seminario Vescovile

A. “IL CAMBIAMENTO È INEVITABILE”

Così stava scritto, a caratteri cubitali, all’ingresso di una grande azienda. Così sta anche scritto, con parole diverse, nelle tesi Congressuali della FNP Nazionale che noi abbiamo assunto come idea forza anche per il nostro Congresso.

“Un nuovo Rinascimento per il sindacato”, slogan impegnativo, ricco di fascino e di significato: da una parte perché ammette che il passato della nostra Organizzazione ha visto errori, limiti, strapoteri e a volte interessi personali e scarsa etica (infatti il Rinascimento viene dopo i secoli bui del Medio Evo), dall’altra perché il concetto di Rinascimento richiama il bisogno di novità, di sperimentazione, di pulizia, di luce e di colori.

Tutte cose che noi condividiamo e facciamo nostre.

Già, il **cambiamento**. In questo senso non mancano certo adeguate strategie e buone idee alla FNP Cisl, anche alla nostra: lo abbiamo sentito dalla relazione di Pierangela.

“TUTTI DICONO CHE BISOGNA CAMBIARE: MA A CAMBIARE DEVONO ESSERE SEMPRE GLI ALTRI”.

Questo non ci appartiene. Noi stiamo cambiando, stiamo cercando di migliorare il nostro modo di lavorare, il nostro impegno. Ma questo, dentro la Cisl, lo diciamo con forza, lo devono fare tutti.

E a tutti i livelli.

Ci limitiamo a un esempio: la progressiva riduzione della disponibilità economica a seguito della riduzione del tesseramento (come vedremo più avanti), ci obbliga - pur di mantenere inalterata la quantità e la qualità della nostra azione a favore degli iscritti - a una maggiore sobrietà nella gestione dei costi e delle spese, arrivando anche a contenere i nostri trattamenti economici: in buona sostanza a un uso oculato e “risparmioso” delle risorse. Ma non ci può essere asimmetria, questo ce lo aspettiamo da tutti. Ciascuno è tenuto a farlo - come ci richiama la parabola evangelica dei talenti - in ragione di quanto ha ottenuto: chi ha avuto di più, deve dare di più.

Questo Congresso è anche l’occasione per verificare a che punto è il cambiamento, l’autoriforma organizzativa avviata dalla Cisl esattamente quattro anni fa. Per quanto ci riguarda, come detto nella relazione della Pierangela, la nostra parte l’abbiamo fatta. Adesso deve essere completato il processo di **decentralizzazione** a favore delle periferie, perché è lì che si combatte la vera battaglia per il rilancio della Cisl. Una cosa è certa: anche se dentro l’organizzazione ci sono tanti “mal di pancia”, non si può lasciare la rivoluzione a metà. Le cose incompiute non ci piacciono.

B. IL NOSTRO CONGRESSO

Vorremmo dire innanzitutto che la scelta della FNP Piemonte Orientale è stata quella di vivere l'appuntamento congressuale come opportunità per recuperare il rapporto con la nostra base, per coinvolgerla e passare la convinzione agli iscritti di essere dentro un grande e affascinante progetto di trasformazione e miglioramento sociale.

Abbiamo cioè cercato di sostanziare l'affermazione: "Congresso: meno liturgia e più sostanza".

Sul territorio del Piemonte Orientale, attraverso le nostre RLS, che sono il **vero motore della FNP**, abbiamo quindi organizzato 92 pre-assemblee, che hanno toccato 76 Comuni.

Sui nostri 35.000 iscritti (tutti hanno ricevuto a casa, per tempo, il giornalino con l'invito a presenziare alle assemblee, organizzate tra l'altro "sotto casa"), hanno partecipato in 1080, con una "*forchetta*" di presenti che è andata dai due iscritti a Meina, ai 44 a S.Cristina, frazione di Borgomanero. È stata una sfida non vinta, ma giusta. E che ripeteremo. In questi anni i nostri associati - in assenza di risultati apprezzabili, ma soprattutto perché il vento del "rinserramento individuale e dell'indifferenza collettiva", ha soffiato forte nella società - si sono in un certo senso ritirati e "disamorati". Insisteremo periodicamente in analoghe iniziative, per portare fuori dalle nostre sedi le proposte della Cisl e le nostre idee: questo significa declinare la **territorialità**.

Le 92 assemblee pre-congressuali, hanno proceduto all'elezione dei Coordinamenti delle rispettive RLS (in tutto 397 componenti); i coordinatori eletti/indicati dai nuovi coordinamenti sono 21; di questi, 8 sono neoeletti, 13 sono conferme. E, cosa di non poco conto, sono stati eletti 97 delegati comunali, a proposito dei quali confermiamo l'importanza della loro valorizzazione e formazione: questi infatti rappresentano il primo avamposto sindacale sul territorio.

LE BUONE IDEE, SENZA UN'ORGANIZZAZIONE CHE LE SOSTIENE, RIMANGONO POCO PIÙ UN'OPINIONE.

L'organizzazione "vive" (gestisce correttamente i servizi, mantiene i rapporti con i propri iscritti, sostiene le strategie e le proprie idee con adeguate iniziative politico/sindacali), se ci sono le risorse; non si possono fare le nozze coi fichi secchi.

Un segnale di allarme ci arriva dall'andamento del tesseramento in questi ultimi anni.

Iscritti FNP Piemonte Orientale:

Congresso 2009: n° 42.196;

Congresso 2013: n° 38.262;

Congresso 2017: n° 34.269

(meno 7.927 iscritti, pari al 18,8 %, in otto anni).

Va detto che il gradiente di diminuzione si è ridotto negli ultimi due anni, ma rimane sempre alto. L'anno scorso abbiamo lanciato a tutte le RLS l'obiettivo sfidante del "saldo zero": se ogni lega avesse recuperato con nuove adesioni la perdita dei propri iscritti, l'intero tesseramento del Piemonte Orientale (Totò diceva che è la somma che fa il totale) - dopo anni - si sarebbe chiuso in pareggio.

Nonostante l'impegno di tutte le leghe, non è andata così: solo sette RLS hanno raggiunto il "saldo zero", qualcuna di queste ha anche superato l'obiettivo. Ma quella è la strada giusta: quindi insisteremo. La chiusura 2016 sul 2015 ha visto una perdita 1290 iscritti (a inizio anno la perdita era di 3150 iscritti; significa che sono state fatte in corso d'anno circa 1.900 nuove tessere).

Tale flessione ha comportato per la FNP Piemonte Orientale una riduzione complessiva delle entrate per l'anno 2016 pari a 80.000 euro circa; il bilancio di esercizio della FNP Piemonte Orientale chiuderà quest'anno - per la prima volta - in perdita.

Cause flessione Tesseramento:

1. costante riduzione iscritti causa decessi, quindi di fatto fisiologica: ogni anno, primo gennaio su fine dicembre dell'anno precedente, nel Piemonte Orientale registriamo mediamente una perdita di più di 3.000 iscritti, pari all'8-9% sul totale (va ricordato che quasi il 50% dei nostri iscritti ha più di 75 anni);
2. blocco arrivo in FNP di "pensionandi", in conseguenza della Legge Fornero (in questi anni si calcola siano usciti in meno, dal mondo del lavoro, circa 90.000 lavoratori all'anno);
3. pochi risultati politici ottenuti in questi anni a favore dei pensionati, anni nei quali sono stati usati prevalentemente come "bancomat" da parte di qualsiasi Governo; l'importante accordo dello scorso settembre sembra aprire una fase nuova, ridando senso finalmente all'equazione, vitale per ogni Sindacato, **obiettivo - lotta - risultato**.

"Terapia":

1. Possibile aumento iscrizioni a seguito dello sblocco delle uscite dal lavoro grazie all'anticipo pensionistico (APE social/volontaria/aziendale - lavoratori precoci); dobbiamo attrezzarci per intercettarli
2. intercettiamo quel 60% di pensionati che non sono iscritti a nessuna organizzazione sindacale; tra l'altro - secondo una recente indagine della FNP Nazionale - più della metà di questi dichiara che mai nessuno ha richiesto loro di iscriversi al sindacato. Questo è un terreno sul quale

investiremo molto. Anche qui, **territorialità** per noi vuol dire aprire le porte delle nostre sedi non solo per “far entrare”, ma per uscire noi (come qualche RLS ha iniziato a fare) con proposte, iniziative anche accattivanti offerte alla vasta platea dei pensionati, iscritti e non.

Lo slogan “**INSIEME SI PUÒ**” deve diventare il messaggio che dobbiamo portare fuori, nelle piazze, nei Centri Anziani, nelle parrocchie, nei mercati, nell’incontro paese per paese con la gente, sapendo che questo costa risorse, fatica e tempo. Ma siamo una squadra forte e coesa e ce la faremo.

3. intercettiamo quella troppo alta percentuale di lavoratori, già iscritti da attivi alle varie Federazioni della Cisl magari da anni, che si perdono al momento del passaggio a pensionati. Per contrastare tale fenomeno, in Cisl si parla da anni di **continuità associativa**: ma questa è come l’araba fenice: “che ci sia ognuno lo dice, dove sia nessuno lo sa”. La strada (e su questo stiamo lavorando insieme alla UST) è quella di definire convenzioni/accordi a livello locale con le singole federazioni per incentivare le stesse -anche economicamente - a fornirci non tanto gli elenchi dei “pensionandi”, quanto per esempio nominativi di pre-iscritti alla FNP.
4. intercettiamo i numerosi pensionati che utilizzano i nostri servizi, pur non essendo iscritti alla FNP, definendo anche in questo caso adeguati incentivi a favore degli Enti (Inas, Caf, ecc.)che procedono all’iscrizione. Come vedete, c’è un solo modo per contare gli iscritti, ma ci sono diversi modi per farli

C. BISOGNI CRESCENTI, RISORSE CALANTI. C’È BISOGNO DI RISORSE

“Se si vuole che un’opinione resista, bisogna averne cura e farla crescere ogni giorno”, dice il saggio.

Mutatis mutandis, se vogliamo che la nostra FNP resista alle difficoltà economiche sopra evidenziate, vanno individuate adeguate risorse aggiuntive per rilanciarne l’iniziativa.

E qui arriviamo allo storico tema “dell’almeno il 70% alla periferia”, tema che è un po’ come la Madonna Pellegrina, che non gira però da una città all’altra, ma da una Assemblea Organizzativa all’altra. Già nel 2010 infatti era stata prevista l’allocazione sul territorio del 70%, rimasto di fatto sulla carta. Le affascinanti affermazioni del Congresso scorso: meno centro e più territorialità; meno furberia e più trincea; meno ufficiali e più soldati, devono essere sostanziate fino in fondo.

Oggi, fatto 100 le quote tessera trattenute attraverso l’Inps, il 29% va alla Cisl; del rimanente 71%, il 15% va alla FNP Nazionale, un altro 15% va alla FNP

Regionale, il 70% rimanente va alla FNP Territoriale (quindi il 70% sì, ma del 71%).

Va detto che le FNP Regionali più “virtuose” e che da questo punto di vista lavorano bene (tra queste quella Piemontese), riescono a stornare ai territori sotto forma di trasferimenti per Progetti, supporto alla formazione e contributi di solidarietà, una parte dei loro bilanci, quindi delle risorse (15%) che sono state loro canalizzate. Ma perché “triangolare”?

Se vogliamo rafforzare la trincea, lì devono essere concentrate le risorse: per poter aprire nuove sedi e recapiti, fare proselitismo con iniziative atte a intercettare i pensionati non iscritti, attivare convenzioni con i servizi Cisl in attesa della Tessera Unica, una sola tessera quindi che finalmente apra tutte le porte dei servizi Cisl.

(A proposito di tessere, che fine ha fatto la nuova tessera Card Cisl? Doveva essere rinnovata nel 2016, è stata prorogata di un anno: passi. Ma non può passare la proroga per un ulteriore anno (2017): in nessuna parte al mondo c'è una tessera con validità sei anni!).

Ma per tornare alle risorse, i livelli Regionale e Nazionale devono “smagrirsi”, scendendo dall'attuale quota del 15%, così da liberare qualche punto percentuale a favore della periferia (le stesse Tesi Nazionali sembrano andare in tal senso). Il Congresso Nazionale, a nostro parere, deve essere l'occasione per assumere concrete decisioni a riguardo.

D. LA NOSTRA COMUNICAZIONE

Servono risorse anche per migliorare la comunicazione. Oltre alle assemblee, ai dibattiti, a incontri su temi specifici (modalità che devono tornare ricorrenti nella nostra azione sindacale), confermiamo la positività del nostro giornale “INSIEME”; va detto che questo rappresenta uno sforzo economico ed organizzativo di non poco conto (costo/numero: circa 20.000 euro) ma, visto da una parte il gradimento espresso dagli stessi iscritti, dall'altra l'importanza di uno strumento che consente un collegamento costante con la nostra base, vi proponiamo di mantenere l'iniziativa del giornale, con periodicità possibilmente semestrale.

Vista l'età media dei nostri iscritti, la comunicazione cartacea è indispensabile. Ma dobbiamo costruire nuove forme di comunicazione: SMS e mail possono consentire di raggiungere a costo zero - la nostra gente in maniera puntuale ed efficace. Dobbiamo proseguire lo sforzi per costruire un “database” con indirizzi mail e cellulari dei nostri iscritti.

Ma dobbiamo anche far conoscere l'attività della RLS a livello locale, o inviando brevi articoli al Centro, oppure (meglio) instaurando contatti diretti da parte di queste con i corrispondenti locali, che spesso sono in cerca di notizie per riempire le pagine del territorio.

Abbiamo rinnovato anche il nostro sito web, rendendolo quasi interattivo (provare per credere: andate su www.fnpcislpiemonteorientale.it).

Proseguiremo anche il rapporto con le testate giornalistiche locali (Corriere di Novara, l'Azione e "collegati", il Biellese, Corriere Eusebiano): a costi contenuti, attraverso le pagine a noi dedicate, riusciamo infatti a raggiungere, con notizie e contenuti, una platea sufficientemente vasta.

E. I SERVIZI CISL

Secondo un sondaggio, il 60-70% dei nostri associati dichiara di essere iscritto alla FNP per i servizi, che quindi sono essenziali - se funzionano e se sono efficienti - per fidelizzarli/mantenerli e per farne di nuovi. O per perderli, altrimenti.

Per noi buoni servizi non sono "per fare più servizi", ma per fare "più CISL, più Sindacato".

È per questo che mettiamo a disposizione di Caf, Inas, Adiconsum, Siset, pregevoli collaborazioni umane e notevoli risorse. Ciò per migliorare l'efficienza delle prestazioni (accoglienza, corsie preferenziali, meccanismo prenotazioni, ecc.), per consolidare gli iscritti e favorire il proselitismo.

Non è però più possibile che i servizi nella Cisl funzionino come compartimenti stagni. A partire dalla "catena di comando" degli stessi, oggi di fatto autonoma. Occorre conciliare la necessità di una corretta gestione economico/funzionale degli stessi con l'attenzione politico/sociale derivante dal fatto che sono "servizi del sindacato"! Occorre quindi creare maggiore sinergia con la Cisl e riportarli sotto la "regia politica" della nostra organizzazione: creando un responsabile/referente a livello delle varie Segreterie UST e - a livello regionale e nazionale - creare (come indicato sulle Tesi FNP Nazionale) una **struttura reale** (una sorta di Holding) in cui vi sia una vera e propria "guida confederale" assicurata da un Segretario Confederale e con la presenza delle Federazioni e di tutti i servizi Cisl. Tale scelta pensiamo non sia rinviabile, se vogliamo arrivare a una indispensabile integrazione tra servizi e Cisl.

F. NOI E LA CISL

C'è bisogno di noi, in Cisl. E noi ci siamo: oltre a garantire più del 53% degli iscritti alla nostra UST, mettiamo a disposizione donne e uomini che, in molti casi, al mattino alzano e alla sera abbassano le saracinesche delle sedi Cisl; sempre, garantiscono una preziosa accoglienza nelle stesse, integrano le attività dei servizi, consentendone il buon funzionamento.

Abbiamo e apportiamo idee e stimoli, alla Cisl. Nel nostro piccolo, testimoniamo anche qualche valore: la solidarietà verso i più deboli, attraverso l'impegno nelle attività dell'Anteas; lo spirito di servizio, come dimostrato dalla stragrande maggioranza di noi che offrono il proprio tempo gratuitamente.

Tutto questo ci consente di chiedere all'insieme della Cisl analoga passione e impegno: lavoreremo per una Cisl che, oltre a essere "una casa di vetro", sia anche - dopo i lunghi anni del "*pensiero unico*" e del pigro conformismo che hanno caratterizzato il recente passato - un luogo di elaborazione e di confronto vero; con persone che preferiscono gli scarponi da lavoro a eleganti calzature, che non spengono i cellulari alle 19 di sera, che non disdegnano la fatica e il sentire "l'odore delle pecore"; dove vi sia la consapevolezza che l'organizzazione cresce di più con le critiche che non con i complimenti; dove chi dissente non viene considerato un nemico da combattere, ma solo un amico che la pensa diversamente.

Questa è la Cisl che vogliamo.

G. STIAMO COSTRUIENDO UNA CATTEDRALE

Si racconta che un giorno, tanto tempo fa (forse eravamo all'inizio del Rinascimento), un viandante, dopo avere camminato su strade polverose per molte miglia, arriva finalmente in vista di una città. Ne varca le mura e si imbatte in una radura dove fervono lavori per una grande costruzione.

Si avvicina incuriosito a un operaio e gli chiede "*Cosa stai facendo?*" Questi risponde "*Sto costruendo un muro*". Non pago di questa risposta, il viandante chiede a un altro operaio che gli lavora accanto: "*Cosa stai facendo?*" Questo risponde orgoglioso e fiero: "*Sto erigendo una cattedrale!*".

Credo che tutti noi, che dedichiamo tempo e passione a questa Cisl, dobbiamo avere la stessa consapevolezza e fierezza del secondo operaio: stiamo lavorando per qualcosa di grande, che c'era prima di noi e che noi abbiamo il dovere di lasciare in eredità in condizioni migliori di come l'abbiamo trovata.

Per fare questo noi lavoreremo, insieme alla Cisl; e la fatica non ci spaventa.

Buon Congresso.